

# La povertà è più vicina di quanto pensi



**Sussidio liturgico**

per la domenica della carità 2014

# Introduzione

La liturgia di ogni domenica ci invita a “spezzare il pane”, cioè a condividere con gli altri i doni, i talenti che abbiamo ricevuto.

Ogni domenica diciamo “grazie” a Dio, che ci ha creati ognuno con un suo dono da portare agli altri. Ogni domenica siamo chiamati ad ascoltare la Parola che ci viene rivolta. Siamo chiamati anche ad aprire gli occhi sulle persone che ci stanno accanto.

La povertà è più vicina di quanto possa sembrare. Spesso, ad esempio, nella forma della solitudine che colpisce le persone anziane.

Oggi vogliamo ringraziare in modo particolare gli anziani della nostra comunità, per quello che hanno fatto per noi, spesso nel silenzio, e per quanto hanno saputo donare.

# Kyrie

Signore, ci chiami alla vigilanza e ad essere figli della luce. Per tutte le volte che cerchiamo la nostra tranquillità personale, anziché il regno di Dio e la sua giustizia, abbi pietà di noi.  
Kyrie eleison

Cristo, tu guardi agli uomini e al creato con gli occhi della misericordia. Per tutte le volte che abbiamo diffuso l'immagine di un Dio duro, di fronte al quale nascondersi ed avere paura, abbi pietà di noi.  
Christe eleison

Signore, tu ci chiami a farci carico dei nostri fratelli, a condividere i talenti che ci hai consegnato e ad amare tutti come tu ci ami. Per tutte le volte che non vediamo la solitudine di chi vive intorno a noi, per quando non abbiamo saputo ringraziare gli altri, in particolare i nostri anziani, abbi pietà di noi.  
Kyrie eleison

# Colletta

O Dio, che nell'amore gratuito ci indichi la via, la verità e la vita, liberaci dalle nostre paure affinché, aprendoci agli altri, possiamo condividere tutti i

doni che abbiamo ricevuto e prendere parte alla tua gioia.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo ...

# Prima lettura: Dal libro dei Proverbi

## La donna forte apre le mani al povero

(Pr 31,10-13.19-20.30-31)

Una donna forte chi potrà trovarla?  
Ben superiore alle perle è il suo valore.  
In lei confida il cuore del marito  
e non verrà a mancargli il profitto.  
Gli dà felicità e non dispiacere  
per tutti i giorni della sua vita.  
Si procura lana e lino  
e li lavora volentieri con le mani.  
Stende la sua mano alla conocchia

e le sue dita tengono il fuso.  
Apre le sue palme al misero,  
stende la mano al povero.  
Illusorio è il fascino e fugace la bellezza,  
ma la donna che teme Dio è da lodare.  
Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani  
e le sue opere la lodino alle porte della città.

Parola di Dio

# Seconda lettura: Dalla prima lettera ai Tessalonicési

## Figli della luce e figli del giorno

(1Ts 5,1-6)

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché

quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri.

Parola di Dio

# Dal Vangelo secondo Matteo

## Dissotterrare i propri talenti (Mt 25,14-30)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.

Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”.

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: “Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”.

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo”.

Il padrone gli rispose: “Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l’interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell’abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”.

Parola del Signore

# Spunti per l'omelia e per la riflessione

Il Signore, in questa domenica della Carità, ci chiede conto dei doni che ognuno di noi ha ricevuto. Ci chiede che cosa ne stiamo facendo.

La prima lettura, tratta dal Libro dei Proverbi, ci dice che le persone che incontriamo sulla nostra strada sono per noi un dono da accogliere. E noi siamo un dono per loro. La forza di una persona non sta nel suo potere o nella sua ricchezza economica, ma nel saper vivere e far vivere col poco (che è molto!) che ognuno di noi ha ricevuto.

Nella seconda lettura, l'apostolo Paolo scrive alla comunità di Tessalonica, invitando ognuno a rimanere sveglio, con occhi e orecchi aperti. Perché in tal modo, potremmo dire oggi, possiamo vedere che "la povertà è più vicina di quanto pensiamo". Paolo ci invita a non ricercare la tranquillità e la sicurezza, di non chiuderci nelle nostre case al buio, ma di aprirci alla luce e di aprire le nostre case ai fratelli e a Dio che viene.

Nel brano evangelico, dove Matteo riporta la famosa parabola dei talenti, c'è una parola che risuona due volte: gioia. "Prendi parte alla mia gioia", dice il padrone ai due servi che hanno saputo moltiplicare i doni che hanno ricevuto. Gesù sembra volerci suggerire: se vuoi essere

felice, prendi la tua vita e mettila a disposizione degli altri. Tutte le cose buone di cui sei capace in questo modo varranno il doppio. La felicità consiste nel fare la felicità degli altri.

C'è anche un monito abbastanza duro, se pensiamo al servo che per paura ha sotterrato il suo talento. Chi ha un dono e non lo mette a piena disposizione degli altri è destinato ad essere infelice.

In questa domenica della Carità, guardiamoci intorno. Ci sono molte persone anziane presenti, alcune ancora molto attive nella comunità. Vogliamo ringraziarle per quello che ci hanno dato e per quello che continuano a dare. Diciamo loro: voi prendete parte alla gioia del Signore della vita.

Guardiamoci ancora intorno. Ci sono dei posti vuoti. Alcune persone della nostra comunità non sono qui con noi. Sono forse nella solitudine, nella delusione, nell'attesa di una visita o di una parola amica. Anche queste persone, soprattutto se anziane, vogliamo ringraziarle per tutto quello che hanno fatto per gli altri. Vogliamo chiedere loro perdono perché non le vediamo e ci dimentichiamo di loro. Vogliamo farlo non a parole, ma dedicando loro, prossimamente, durante l'Avvento, un po' del nostro tempo.

# Preghiere dei fedeli

Padre buono, che stai accanto a chi è solo e disperato. Apri i nostri occhi e mostraci il tuo volto nel volto del nostro vicino che soffre in silenzio. Preghiamo dicendo: ascoltaci Signore

Per Anna, settantun anni e una vita passata ad accudire: prima i figli, poi gli anziani genitori, poi il marito infermo. Oggi sola e ammalata, abita in una casa troppo grande e tanto fredda. Fa Signore, che l'inverno sia mite, perché la bolletta del gas è davvero troppo cara e bisogna pur comperare quel farmaco senza il quale il dolore diventa intollerabile, e anche qualcosa da mangiare.

Per la nostra comunità. Fa, Signore, che sappia rivolgersi ai piccoli con rispetto e agli anziani con gratitudine. Rendici capaci di aprirci a tutti con quell'amore gratuito che rende bella e gioiosa la vita ed è espressione del tuo grande Amore per l'umanità.

Per Marco, ventisei anni, una laurea a pieni voti e tanta volontà di imparare, disoccupato e scoraggiato perché i suoi molti talenti restano ignorati e inutilizzati e non possono essere messi a frutto. Fa Signore, che non si chiuda in se stesso, donagli il coraggio e la forza di sperare, di credere nei propri sogni, di non rinunciare a mettersi in gioco.

Per il mondo del lavoro. Fa Signore, che sia un mondo di creatività e di collaborazione. Rendici capaci di lavorare insieme, di coltivare e sviluppare i talenti di ognuno e di valorizzarli per il bene di tutti.

Ascolta, o Padre buono, le nostre preghiere: le affidiamo a Te che ci hai donato tutto, affinché ci renda capaci di vera condivisione e quindi partecipi della vera felicità che hai preparato per tutti noi.

# Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, i nostri doni, accetta i nostri sforzi e le nostre fatiche, chiamaci a prendere parte alla tua gioia e rendici testimoni credibili del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Oppure

Quest'offerta che ti presentiamo, Padre, ci renda testimoni credibili del tuo amore e ci prepari a prendere parte alla tua gioia. Per Cristo nostro Signore.

# Preghiera conclusiva

Padre, che ci fai incontrare ogni giorno  
i testimoni silenziosi del tuo amore,  
e che ti sei affidato al “sì” di Maria,  
Stella della nuova evangelizzazione,  
aiutaci a risplendere nella testimonianza della  
comunione,  
del servizio, della fede ardente e generosa,

della giustizia e dell’amore verso i poveri,  
perché la gioia del Vangelo  
giunga sino ai confini della terra  
e nessuna periferia sia priva della sua luce.  
(cfr. Evangelii Gaudium)

# Benedizione

Benedici tutti noi Signore,  
con il suono del campanello di casa proprio  
quando ci sentiamo abbandonati.  
Benedici tutti noi Signore,  
con un incontro inaspettato proprio ogni volta che

ci sentiamo soli.  
Benedici tutti noi Signore,  
con la tua presenza proprio nei momenti in cui ti  
sentiamo lontano e assente.

## **Volontariato e Caritas parrocchiali**

### **Bolzano**

Via Cassa di Risparmio, 1  
Tel. 0471 304 330, Fax 0471 304 394  
volontariato@caritas.bz.it

### **Merano**

Via delle Corse, 52  
Tel. 0473 495 632, Fax 0473 258 758  
fwa.meran@caritas.bz.it

### **Bressanone**

Piazza Parrocchia, 4  
Tel. 0472 205 965, Fax 0472 205 928  
fwa.brixen@caritas.bz.it

### **Brunico**

Via Paul-von-Sternbach, 6  
Tel. 0474 414 064, Fax 0474 413 979  
fwa.bruneck@caritas.bz.it

[www.caritas.bz.it](http://www.caritas.bz.it)

[www.borsavolontariato.it](http://www.borsavolontariato.it)